

Giornale di Sicilia 26 Novembre 2000

Scarcerazioni, in vigore il provvedimento ma per errore vengono liberati 13 boss

TORINO. E' entrato in vigore ieri il decreto legge antiscarcerazioni, approvato giovedì scorso dal Consiglio dei Ministri. Il provvedimento è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Ieri ancora una volta il ministro della Giustizia Piero Fassino lo ha difeso, affermando che «non altera minimamente il quadro delle garanzie» per i cittadini, ma contemporaneamente «rende alcuni strumenti più efficaci per evitare scarcerazioni facili». Ma intanto, proprio ieri sono state scarcerate per decorrenza dei termini tredici persone coinvolte in una indagine su una cosca malavitosa, di origine calabrese, attiva a Domodossola. A determinare la «scadenza» della custodia cautelare è stato un problema di procedura.

I tredici, accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso, erano stati arrestati alla fine di novembre del '99 nell'ambito dell'operazione «Asso», coordinata dalla Dia di Torino, che aveva smantellato una presunta organizzazione dedita allo spaccio della droga e alle estorsioni in Valle d'Ossola.

L'inchiesta era terminata sin dallo scorso agosto, ma la questione è sorta quando gli avvocati hanno fatto annullare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura; non è così stato possibile il rinnovo del termine della carcerazione (scaduto il 23 novembre). Il motivo è che agli indagati il pm aveva comunicato che l'inchiesta era conclusa non per iscritto, bensì a voce, durante un'udienza: ciò è previsto dal codice, ma i difensori hanno sottolineato - e il gup ha dato loro ragione - che la comunicazione «verbale» non era completa.

La Procura, prevedendola mossa degli avvocati, l'8 novembre aveva chiesto la proroga della custodia cautelare, ma il gip l'ha accordata solo per otto persone. Altre tredici sono state scarcerate: adesso sono solo sottoposte a misure come l'obbligo di firma.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS